

Sesto San Giovanni

Podestà a casa Penati

«Vi porterò l'esercito»

Tour con la Brambilla: più sicurezza, meno clandestini

*** ROBERTO DI SANZO
SESTO SAN GIOVANNI

■ ■ ■ «Ci dispiace per i sestesi, ma fra meno di un mese dovranno di nuovo sorbirsi quotidianamente Filippo Penati; poi, alle prossime elezioni comunali, saranno proprio i suoi concittadini a estrometterlo definitivamente dalla vita politica». In attesa dell'arrivo a Sesto San Giovanni, ieri intorno all'ora di pranzo, del ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, e di Guido Podestà, candidato PdL alla Provincia, tocca a Romano La Russa, coordinatore provinciale del PdL e assessore regionale all'Industria, in un'assolata piazza del Rondò, fare gli onori di casa.

L'incontro con la città nel suo tour a sostegno di Podestà, è stata l'occasione per Michela Brambilla, tra le fautrici della campagna "Arrivano i nostri", insieme al ministro della Difesa, Ignazio La Russa, e al ministro per l'Istruzione, Mariastella Gelsmini, di allargare il concetto della sicurezza anche all'hinterland milanese: «Il nostro obiettivo è quello di raddoppiare il numero dei militari e delle forze dell'ordine presenti sulle nostre strade», annuncia la Brambilla. «Recentemente Sesto San Giovanni è stata teatro di un grave episo-

dio di violenza, con lo stupro di una ragazza: si tratta di fatti che non dovrebbero mai accadere. Ecco perché il pattugliamento dell'esercito è auspicabile anche a Sesto e in tutte le realtà della Provincia dove avvengono intollerabili episodi di criminalità». «Gli artigiani, i commercianti, i benzinai, i gioiellieri devono poter svolgere il loro lavoro con serenità. L'iniziativa "Arrivano i nostri" - conclude il ministro Brambilla - sostiene anche l'azione di governo in materia di immigrazione clandestina. Non possiamo permettere che ci siano clandestini fuori controllo e senza lavoro che troppo spesso delinquono o vengono arruolati da associazioni criminali».

E mentre in città prosegue a tal proposito, la raccolta delle firme («Siamo quasi a 2.500, e le sottoscrizioni aumentano di giorno in giorno», dice Antonio Lamiranda, capogruppo PdL in Consiglio comunale), la Brambilla è convinta che «anche in questo Collegio il PdL vincerà, allineandosi con le scelte già fatte a Milano, in gran parte della Lombardia e in Italia».

A Sesto San Giovanni sembra trovarsi a proprio agio Guido Podestà, nonostante da sempre la "Stalingrado d'Italia" sia il feudo di Filippo Penati. «Oggi la

città è stanca sia di lui sia del sindaco Oldrini», attacca: «Sesto già alle scorse elezioni politiche aveva premiato il centrodestra, un successo che continuerà nel tempo».

Dura anche la posizione dell'aspirante presidente sulla questione sicurezza: «Lo stupro di un mese fa non è un caso, visto che il territorio, e in particolare le ex aree Falck, non sono controllate. Si tratta di un retaggio della cultura della sinistra, che non tiene conto delle esigenze della gente». Poi ecco la stiletta a Penati: «L'Esercito nel Nord Milano? Sarà una presenza molto utile. Ma vi rendete conto che la Provincia ha messo in bilancio solo lo 0,8% di fondi per la sicurezza? E poi si creano assessorati inutili, come quello alla Pace, con sperperio di soldi della comunità».

